

(Pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 06.02.2011)

**Ottopagine, 06.02.2011**

(di Paola De Stasio)

**Sabato 5 febbraio Convegno a Bagnoli (autoconvocazione) sul tema:  
"Programma e regole per un nuovo centrosinistra"**

## **Alta Irpinia, processo dei sindaci al Pd**

**Repole: una deputata di Novara per la nostra emergenza sanità. Salzaruolo: basta ambiguità**



**Bagnoli Irpino-** «Non continuiamo a farci del male», lo dicono i sindaci ed i rappresentanti del Pd dell'Alta Irpinia e non solo. Lo affermano con la rassegnazione di chi ha preso atto che oramai è sempre più incolmabile la distanza che li separa dai vertici provinciali del partito democratico. Il ritornello è "Diamoci una scossa, una mossa, facciamo uno scatto di orgoglio, diamo vita ad un nuovo Pd che abbia un progetto concreto, una proposta valida ed attuabile riguardo alle tante emergenze territoriali".

«Dobbiamo produrre idee, dare delle risposte concrete alla disoccupazione, alla sanità, ai tagli dei fondi, alla difesa delle risorse locali come l'acqua e l'ambiente, alla soppressione delle comunità montane, alla nascita dell'Unione dei comuni – dichiara il sindaco di Bagnoli Aniello Chieffo - Dar corpo ad un partito che sappia esprimere una posizione unitaria, senza tentennamenti, senza ambiguità riguardo alle alleanze per le prossime elezioni in cui sono chiamati a votare ben 32 comuni in provincia ed in particolar modo rispetto all'alleanza con l'Udc».

Dall'autoconvocazione a Bagnoli di varie esponenti ed anime del partito democratico è emersa l'idea forte di far nascere un centro di coordinamento stabile che vada oltre e veda soprattutto oltre l'orizzonte ristretto di un partito democratico che ricalca su scala provinciale il grande disagio a livello nazionale, ossia scollamento con la società civile, incapacità di fare proposte sui temi più importanti, appiattimento soprattutto per quanto concerne la legge elettorale in quanto i vertici a tutti i livelli mostrano di gradire, di sentirsi garantiti da un sistema che ha abolito la preferenza optando per liste

nominative, autoreferenziali, un partito democratico che paga a caro prezzo l'assenza della militanza che era stata sempre l'orgoglio della sinistra.

A Bagnoli ieri mattina c'erano il sindaco Aniello Chieffo, Rodolfo Salzarulo, Arcangelo Lodise primo cittadino di Torella dei Lombardi, Luigi Famiglietti, sindaco di Frigento, Andrea Forgione del Pd di Paternopoli, Vanni Chieffo, Rosanna Repole, Franco Iovino ed il consigliere provinciale del centro sinistra alternativo Amalio Santoro, il quale potrebbe diventare il referente, il coordinatore di questo laboratorio politico. Al progetto aderiranno anche i sindaci di Conza Vito Farese e di Sant'Andrea di Conza D'Angola.

E probabilmente altri ancora. Ma non sarà il partito dei sindaci, questo è stato rimarcato più volte, i sindaci possono apportare un contributo determinante avendo il contatto diretto con le varie comunità.

Nessuno rinnega il partito democratico, né il progetto iniziale, ma tutti prendono atto che questo Pd è allo sbando. Vanni Chieffo usa un linguaggio diretto, esplicito che rende benissimo l'idea quando parla del caos che regna nel Pd irpino. Rosanna Repole sottolinea "delle gravi e colpevole assenze quando fa notare che è dovuta arrivare all'ospedale di Sant'Angelo una deputata del partito democratico di Novara per interessarsi della questione sanitaria altirpina, i vertici del pd irpino chi li ha visti?".

Arcangelo Lodise rivela il grande senso di frustrazione degli amministratori che non trovano referenti a vari livelli istituzionali. Andrea Forgione riferisce i numeri di un disastro: il partito democratico in provincia è passato da 80mila a 40mila voti, da 95 circoli a soli 23. Rodolfo Salzarulo ribadisce che un sindaco non può essere avulso da partiti e che le alleanze per le amministrative si fanno sui modi di dare risposte ai problemi non sugli inciuci, le ambiguità, sempre Salzarulo sottolinea che il Pd non può essere l'ala sinistra di un'alleanza di centro sinistra, ma il centro propulsore. A conclusione del dibattito è intervenuto Amalio Santoro che ha così commentato l'iniziativa. "E' un primo tentativo per recuperare autorevolezza, credibilità, dignità. Sulle grandi emergenze il pd irpino e regionale è assente ed in difficoltà perché non si possono recitare tutte le parti in commedia, non si causare danno e poi ergersi a salvatore".

Santoro fa un'amara riflessione " Perché un giovane preparato dovrebbe spendere il suo tempo in un luogo così inospitale qual è il Pd irpino?".

**Sabato 5 Febbraio 2011 - ore 10.00**  
**Sala Consiliare - Via Roma**  
**BAGNOLI IRPINO (AV)**

